

SABATO 18 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore eterno della storia
che avvolgi il mondo nell'amore
noi attendiamo il tuo ritorno
offriamo a te la nostra lode.*

*Il tempo è breve per noi tutti
e si avvicina il tuo giorno
riporta a te i nostri passi
saremo insieme accanto a te.*

*Accorda a noi salute e grazia
saremo anziani senza notte
concedi a noi la morte santa
sarà la pace senza fine.*

*È gloria a te, o Padre buono
è gloria a te, Gesù Signore
è gloria a te, o Soffio santo
per tutti i secoli in eterno.*

Salmo SAL 127 (128)

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani
ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere
il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere
i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!



Ripresa della Parola di Dio del giorno

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (Mc 9,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei degno di lode nei secoli!

- O Dio di pace, di tenerezza e di amore, tu fai risplendere i nostri volti di gioia, tu sei il Dio di ogni consolazione.
- O Dio, sorgente di ogni grazia e verità, tu mandi lo Spirito affinché conosciamo te e colui che hai mandato: Gesù Cristo.
- O Dio ineffabile, amico degli uomini, noi lodiamo te che sei conosciuto dall'Unigenito, contempliamo te, che da lui sei rivelato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30,3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di abitare in coloro che ti amano con cuore retto e sincero, donaci la grazia di diventare tua degna dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 11,1-7

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. ²Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio.

³Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile.

⁴Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, avendo Dio

attestato di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora.

⁵Per fede, Enoch fu portato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Infatti, prima di essere portato altrove, egli fu dichiarato persona gradita a Dio. ⁶Senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti si avvicina a Dio, deve credere che egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano.

⁷Per fede, Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, preso da sacro timore, costruì un'arca per la salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e ricevette in eredità la giustizia secondo la fede.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

144 (145)

Rit. O Dio, voglio benedire il tuo nome in eterno.

²Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

³Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

⁴Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

⁵Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. Mc 9,7

Alleluia, alleluia.

Si aprirono i cieli e si udì la voce del Padre:
«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 9,2-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro ³e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. ⁴E apparve loro Elìa con Mosè e conversavano con Gesù.

⁵Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa». ⁶Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

⁷Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

⁸E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

⁹Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. ¹⁰Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

¹¹E lo interrogavano: «Perché gli scribi dicono che prima deve venire Elìa?». ¹²Egli rispose loro: «Sì, prima viene Elìa e ristabilisce ogni cosa; ma, come sta scritto del Figlio dell'uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato.

¹³Io però vi dico che Elìa è già venuto e gli hanno fatto quello che hanno voluto, come sta scritto di lui».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questa offerta, o Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 77,29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo, fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fu trasfigurato davanti a loro

Il brano del vangelo di ieri si era concluso con una parola enigmatica di Gesù: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza» (Mc 9,1). Forse l'evangelista, più che la parusia, aveva in mente la risurrezione di Gesù, dove pienamente si manifesta la potenza di Dio. Ma nel contesto immediato, è possibile che Marco pensasse proprio all'episodio della trasfigurazione, dove è tolto il velo dagli occhi dei discepoli ed essi vedono il Cristo quale realmente egli è, splendente nella sua gloria.

L'indicazione temporale: «sei giorni dopo» (9,2) non è certamente casuale. Tanto più che Marco di solito non fornisce indicazioni di questo tipo. Sei giorni dopo significa «il settimo giorno». Marco colloca nel «settimo giorno» questo racconto di svelamento: svelamento dell'identità gloriosa di Gesù, ma svelamento anche della profondità di quello che i discepoli vivono dietro a Gesù. È una

pausa, un sabato di riposo nel cammino verso Gerusalemme dove si compirà la passione.

Gesù prende con sé tre discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni. I suoi amici intimi, più capaci (o meno incapaci) di comprenderlo. Sale su un'alta montagna, che nell'immaginario biblico è il luogo della rivelazione, e viene «trasformato» davanti a loro. Gesù appare qui come glorificato. Marco ha un'immagine icastica per descrivere il candore delle sue vesti, che è propriamente celeste: «Nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche» (v. 3). Nella Bibbia l'abito è segno di identità: si sottolinea qui l'appartenenza celeste della persona di Gesù.

Accanto a Gesù appaiono Mosè ed Elia, cioè la Legge e i Profeti, che conversano con Gesù (cf. 9,4). Le Scritture dell'antica alleanza, la Torah e i Profeti, convergono nella testimonianza a Cristo: ormai la rivelazione di Dio avviene in Gesù, in lui sono interpretate le Scritture, ma reciprocamente solo il Gesù rivelato dalle Scritture sante di Israele è veramente il Cristo. Nel Vangelo parallelo di Luca è svelato il contenuto misterioso di questa conversazione: «Parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme» (Lc 9,31), parlavano cioè della sua passione. Poco prima di questo episodio, Pietro voleva un Cristo a sua misura, che evitasse la passione. Ma non è questo il Cristo rivelato dalle Scritture, che annunciano un Servo del Signore sofferente, agnello afono davanti ai suoi tosatori! La trasfigurazione di Gesù è anche trasfigurazione delle Scritture.

I discepoli sono ancora incapaci di comprendere il senso profondo dell'evento di cui sono testimoni, e addirittura Marco commenta la richiesta di Pietro di costruire tre capanne in modo perentorio: non sapeva quello che diceva! L'improbabile proposta di Pietro viene interrotta da una teofania, una nube copre «con la sua ombra» Gesù e i tre discepoli (Mc 9,7), e risuona una voce, la stessa che si era udita al battesimo (cf. 1,11).

Gesù è il «Figlio amato» di Dio. I discepoli non devono fare altro che dare ascolto a lui. C'è qui un'eco del passo di Dt 18,15: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto».

Ma subito dopo l'invito ad ascoltare il «Figlio amato» non vedono più nessuno se non Gesù «con loro» (Mc 9,8): ciò che hanno veduto e udito dovrà essere consegnato al silenzio, e rivelato solo dopo la risurrezione del Figlio dell'uomo. Solo allora, infatti, l'evento della trasfigurazione potrà essere veramente compreso: Dio si rivela pienamente nella debolezza estrema della crocifissione, là manifesta la sua potenza risuscitando il suo Cristo. La gloria di Gesù che splende nella trasfigurazione come anticipazione della venuta del Regno di Dio «con potenza» (9,1) è la gloria di chi ama fino all'estremo, fino a dare la sua vita sulla croce.

I discepoli però non comprendono che cosa significhi «risorgere dai morti», e soprattutto si chiedono perché mai gli scribi sostengono che prima della venuta del Regno di Dio e del suo Messia deve venire Elia (cf. Ml 3,23), il profeta che era stato rapito in

cielo in un carro di fuoco (cf. 2Re 2,1-17). Gesù anche questa volta apre gli occhi ai discepoli: certo, viene Elia, e ristabilirà ogni cosa (cf. Mc 9,11). Ma Elia è già venuto, è Giovanni Battista. Anche lui non riconosciuto, disprezzato, e ucciso. La sua sorte ha prefigurato quella del Figlio dell'uomo.

Signore Gesù, tu che hai rivelato la tua gloria ai discepoli prima di soffrire la passione e la morte, illumina la tua Chiesa nel cammino verso il Regno; tu che hai mostrato il tuo volto di luce a Mosè ed Elia per rivelare il compimento delle Scritture, conferma il tuo amore per il popolo di Israele. Signore, tu trasfigurerai il nostro corpo di miseria per conformarlo al tuo corpo di gloria: rendici liberi dal peccato e da ogni male.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Beato Angelico op (1455).

Ortodossi e greco-cattolici

Leone, papa di Roma (461).

Copti ed etiopici

Giacomo figlio di Alfeo, apostolo.